7 comuni tra primi 200 utilizzatori, no ai voucher nella Pa

Sette Comuni tra i primi duecento utilizzatori di voucher, i buoni lavoro dal valore netto di 7,50 euro allâ€™ora. Ãˆ quanto risulta dai dati forniti dallâ€™Inps alla Cgil e rielaborati dalla Funzione Pubblica. Segue ...

27-02-2017

Sette Comuni tra i primi duecento utilizzatori di voucher, i buoni lavoro dal valore netto di 7,50 euro allâ€™ora. Ãˆ quanto risulta dai dati forniti dallâ€™Inps alla Cgil e rielaborati dalla Funzione Pubblica, la categoria dei lavoratori dei servizi pubblici del sindacato di corso dâ€™Italia, per accendere un faro sulle Pa che nel corso del 2016 hanno utilizzato questo strumento per remunerare prestazioni di â€™lavoro accessorioâ€™. Nellâ€™ordine, rileva la Fp Cgil, i comuni interessati, presenti nellâ€™elenco dei primi duecento utilizzatori di voucher, sono: Benevento (201 prestatori con voucher per una spesa complessiva di 721.510 euro nel 2016), Padova (135 prestatori per 361.330 euro), Vallo della Lucania (401 prestatori per 334.400 euro nel 2016), Vasto (73 prestatori per 266.740), Ancona (89 prestatori per 261.350 euro), Trecase (93 prestatori per 246.140 euro), Boscoreale (86 prestatori per 226.680 euro).

La Funzione Pubblica Cgil sottolinea inoltre, dai dati ricevuti dallâ€™Inps, che â€œci sono molti altri Comuni che ovviamente utilizzano i voucher ma solo guardando ai primi 200 utilizzatori in totale e solo per queste 7 amministrazioni i prestatori di lavoro accessorio sono stati 1.078 per una spesa complessiva di 2.418.150 euro nel 2016 per attivitÃ che hanno causali ricorrenti, quali manifestazioni sportive fieristiche ed eventi culturali o lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione dellâ€™ente, mentre alcune risultano non classificateâ€•. Nella lista dei primi 200 figurano inoltre anche altre strutture della Pa, dei servizi sociali e assistenziali a dimostrazione del fatto che, osserva la segretaria generale della Fp Cgil, Serena Sorrentino, â€œil blocco delle assunzioni ha spostato al di fuori del rapporto di lavoro pubblico fette di lavoro che tra appalti, esternalizzazioni e precariato hanno tolto opportunitÃ di impiego stabile a tanti e prodotto diseconomie, il cui prezzo lo hanno pagato i lavoratori e i cittadiniâ€•.

Secondo Sorrentino, inoltre, â€œecâ€™Ã¨ una grande sperequazione tra le qualifiche per le quali i Comuni hanno fatto ricorso ai voucher che dimostra quanto rinnovare il contratto e aggiornare i profili professionali sia una necessitÃ ma soprattutto quanto sia improcrastinabile lo sblocco delle assunzioniâ€•. Su questo punto la segretaria generale della Fp Cgil ricorda il varo del Testo Unico sul lavoro pubblico, previsto dalla riforma Madia, nel corso dellâ€™ultimo Cdm: â€œIl nuovo Testo Unico - afferma - in coerenza con lâ€™accordo sottoscritto il 30 novembre scorso, deve dare risposte ad entrambi i temi: stop alla precarietÃ e nuove politiche di reclutamento; ma il Governo deve dare risposte ai lavoratori pubblici anche sul fronte del rinnovo dei contratti, garantendo le risorse per assunzioni e incrementi delle retribuzioniâ€•. Ed Ã¨ in ragione di questo che â€œela Funzione Pubblica Ã¨ in prima linea per la campagna referendaria della Cgil #ConsSÃ¬, perchÃ© voucher e appalti attraversano tutto il mondo dei servizi pubblici, ed Ã¨ in campo per il rinnovo dei Contratti di lavoro, unica vera svolta per la Pubblica amministrazioneâ€•, conclude Sorrentino.